



# I WILL SURVIVE

Un progetto di Qui e Ora Residenza Teatrale

**Di e Con** Francesca Albanese, Silvia Baldini, Laura Valli

**Regia** Marta Dalla Via

**Supervisione drammaturgica** Diego Dalla Via

**Disegno Luci** Paolo Tizianel

**Realizzazione oggetti di scena** Marco Amedani

**Realizzazione costumi** Sofia Rime

**Con il supporto di** Campo Teatrale

**Con il sostegno** del MIC

**Ph** Michela Di Savino

artwork [leonardo mazzi/neo-studio.it](http://leonardo.mazzi/neo-studio.it)

“Il mito greco insegna che si combatte sempre contro una parte di sé, quella che si è superata, un antico se stesso. Si combatte soprattutto per non essere qualcosa, per liberarsi. Chi non ha grandi ripugnanze non combatte”.  
Cesare Pavese

Sono sopravvissuta al parto, alle cadute dal lettino, ai bulli delle elementari, all'amore non corrisposto delle medie, ad un paio di bocciature, ai fallimenti lavorativi, ad un incidente in autostrada, ad un matrimonio lampo e un divorzio eterno, ad una pericolosa reazione allergica, alla morte dei miei genitori... a cinquant'anni questa è la norma. Sono una comune superstite del quotidiano.

Nei videogiochi, fino a qualche decennio fa, avevi tre vite. Tre possibilità per saltare o sparare o girare al momento giusto. Se sbagliavi, servivano altre monete. Oggi il bello dei videogame è che puoi giocare all'infinito e senza andare al bar. Ma la vita, nella sua essenza, è rimasta quella degli anni ottanta: si muore una volta sola. Eppure, con le sue monetine nelle tasche, l'umanità resiste. Combatte, lotta, si dibatte, a volte si lascia vivere, altre viene travolta. E' un'apocalisse mai catastrofica fino in fondo, un disastro continuo e patinato nonostante i soldi che mancano, i figli adolescenti, la casa che non c'è o costa troppo, il lavoro che consuma, il corpo che va a pezzi e non sai più come tenerlo insieme.

C'è differenza fra vivere e sopravvivere?



## **Dicono di noi**

### **PAPER STREET | GIULIO SONNO**

Alcuni affrontano la questione del «noi» contemporaneo mantenendo un rapporto di aderenza, piana o trasfigurata, con la realtà dei nostri giorni: è il caso di Panorama dei Motus e Be Careful di Mallika Taneja (Santarcangelo), Traumboy di Daniel Hellman e I will survive di Qui e Ora & Fratelli Dalla Via (Kilowatt), Paradiso di Babilonia Teatri o il film Vangelo di Pippo Delbono (Terreni Creativi). È un «noi» che soffre la discriminazione etnica, etica, di genere, che è schiacciato da un sistema impietoso e tirannico o da una massa ottusa e conformata. (...) l'invenzione riesce a evitare le facili divisioni buoni/cattivi sviluppando un linguaggio tutto proprio (la scrittura brillante in I will survive o l'ironia iperbolica di Be Careful)

### **PANE ACQUA CULTURE Kilowatt Festival 2018 | ELENA SCOLARI**

"... uno spassosissimo e ironico manifesto contro alcuni "difetti" della vita [...] uno spettacolo bello, con un testo molto ben scritto [...] recitato in modo divertito ma consapevole del messaggio che si vuole mandare: si deve poter sbagliare, i singoli errori di ognuno pesano meno se condivisi tra i tanti "uno + uno + uno" che formano la società."

### **REPUBBLICA E l'uomo e la donna uscirono a riveder le stelle. Insieme RODOLFO DI GIAMMARCO**

"E pieno di documenti, di pratiche che ridisegnano un'esistenza, di testimonianze che accendono l'acronimo di un'insegna al neon "Inps", esce sempre dalle righe I will survive di Quieora/Fratelli Dalla Via [...] per tre donne vendicatrici del passato."

### **PANEACQUA CULTURE | Renzo Francabandera**

"Diciamo che è evidente il motore concettuale della loro poetica quello di non affrontare il palcoscenico portando in luce storie di eroi e miti, ma persone normali, buffe, goffe, nelle quali alla fine ci si riconosce un po' tutti... Un noir dell'incompiutezza in cui alla fine le tre protagoniste, donne della categoria "desperate", invece di soccombere a se stesse trovano una forza in qualche modo unitaria."

### **KRAPP'S LAST POST | Mario Bianchi**

"... lo spettacolo si conclude con un commovente e sincero inno – disperato – a far gruppo, a stare insieme senza pregiudizi, perché è rimanendo soli, coltivando i rispettivi cinismi, che si soccombe..."

"I will survive" vive grazie all'ironia e al ritmo delle tre brave interpreti, anche questa volta a proprio agio nell'adeguarsi in modo efficace al linguaggio di un artista esterno alla compagnia."

## **PERSI IN SALA | Emilio Nigro**

"... la leggerezza, cifra di scelta di I will survive, pur caratterizzante la grammatica scenica, è veicolo di stile – indotto per favorire relazione – per approdi tematici e peculiari tutt'altro debiti all'intrattenimento. Da farne uno spettacolo di senso, volto ad una indagine sociale, sovrapposta a realtà personali e collettive, quindi universali, distillato dal lavoro d'attore, dalla speculazione registica, un prodotto di forma e sostanza amalgamate per un processo creativo estemporaneo e orchestrato."

## **MILANO TEATRI IL PORTALE CHE TI FA ESSERE SEMPRE IN SCENA | Ivan Flannino**

"Un testo a cui non mancano spunti di genialità esaltati ancora di più dall'interpretazione delle tre attrici. Una regia attenta che riesce a rendere protagonisti anche tutti gli oggetti di scena utilizzati sul palco, dalla testa di panda ai neon che formano la scritta Inps fino ai tre strumenti finali, una pistola, una molotov e un estintore portati a diventare le nuove armi di un'improbabile morra cinese."

## **DOMINIO PUBBLICO Lo spettacolo atroce di tutta la gente che passa ci guarda e prosegue veloce | ALESSANDRO SESTI**

"Non mi addentro nella prima deliziosa parte dove i tre casi umani (non le attrici, loro son straordinarie) si raccontano, ma nel momento di scarto finale dove con una semplicità unica, dopo quello che è forse il più bello stallo alla messicana della storia dell'umanità intera, ribaltano tutta l'intenzione avuta fino a quel momento con una dolcezza materna [...] Anch'io di fronte alla richiesta di una rivoluzione gentile mi guardo dentro e penso alle cose che avrei da offrire."

**VIDEO INTEGRALE:** <https://vimeo.com/542101374>

password SURVIVE

### **Contatti:**

Organizzazione Josephine Magliozzi | Tel. 3402410526 | 3452185321  
quieora.organizzazione@gmail.com | [www.quieoraresidenzateatrale.it](http://www.quieoraresidenzateatrale.it)